

Agrigentino preso in Canada

AGRIGENTO. Era ricercato per l'omicidio del maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli. Le "Giubbe Rosse" lo hanno bloccato ed arrestato in Canada. In manette è finito il presunto capo mafia Gaetano Amodeo, 48 anni, originario di Porto Empedocle, inserito nell'elenco dei trenta latitanti più pericolosi.

Uno speciale nucleo di investigatori agrigentini, formato da carabinieri e guardia di finanza, coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo, lo aveva «intercettato» a Montreal, dove si era stabilito con la famiglia. Secondo gli inquirenti Amodeo può essere ormai considerato uno degli esponenti di spicco della mafia agrigentina. Basta dare un'occhiata alle «istantanee» giunte da oltre oceano e tratte da un filmato girato a Montreal dalla polizia canadese.

L'empedoclino è ritratto assieme a Nicola «Nick» Rizzuto, presunto boss originario anche lui della provincia di Agrigento. «Chi è Nick Rizzuto? È un personaggio dallo spessore inimmaginabile». Così ieri mattina il comandante provinciale dei carabinieri di Agrigento, colonnello Giuseppe Lanzillotti che, assieme al maggiore della guardia di finanza Giuseppe Conti, ha illustrato le fasi dell'operazione che hanno portato all'arresto di Amodeo.

Il presunto boss era latitante dal 12 gennaio di due anni fa, quando sfuggì all'arresto nell'ambito dell'operazione denominata «Akragas 2» che portò in carcere presunti boss e gregari della mafia agrigentina. Era quindi già «uccel di bosco» quando nei suoi confronti, il 13 novembre dello scorso anno, fu emesso un altro provvedimento restrittivo a firma di un giudice del tribunale di Frankenwald per un omicidio avvenuto in Germania, a Ludwighafen, il 3 luglio del 19881.

I pentiti di recente lo hanno tirato in ballo coinvolgendolo nell'omicidio del maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli. Amodeo avrebbe nascosto le armi utilizzate dal commando che massacrò il sottufficiale il 4 aprile del 1994 alle porte di Agrigento. Sempre i collaboratori di giustizia, che lo hanno inserito nella «famiglia» di Cattolica Eraclea, lo hanno indicato come il killer di un altro omicidio, quello di Salvatore Triassi, avvenuto a Siculiana una decina di anni fa.

Datosi alla latitanza, dopo essere stato in Germania, Gaetano Amodeo si sarebbe rifugiato in Venezuela, poi negli Stati Uniti quindi da ultimo, non ritenendosi al sicuro (dopo avere cercato dei contatti con Caruana-Cuntrera e con la famiglia dei Bonanno di New York) in Canada. Qui, secondo quanto accertato dagli inquirenti era riuscito ad inserirsi a pieno titolo nell'organizzazione, tanto da riuscire, grazie all'appoggio della mafia locale, a gestire la gioielleria «Il barone dell'oro».

Quel «nuovo arrivato» non era passato inosservato alla polizia canadese. In stretta collaborazione con gli investigatori agrigentini che ormai erano sulle sue tracce, ed il cui apporto è risultato determinante, si è riusciti a dare un nome a quel personaggio che vestito elegantemente si accompagnava con Nicola Nick Rizzuto.

Amodeo, bloccato appena uscito di casa, è stato rinchiuso in carcere a Montreal. La sua estradizione, già richiesta, potrebbe avvenire entro la fine del mese, dopo che la magistratura avrà convalidato il fermo.

Soddisfazione per l'operazione è stata espressa dal sottosegretario ai Lavori Pubblici Antonio Mangiacavallo dal presidente della Commissione parlamentare antimafia,

Giuseppe Lumia, dal componente della Commissione antimafia Giuseppe Scozzati, dal presidente della Provincia di Agrigento Vincenzo Fontana.

Gerlando Gandolfo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS